

Signora Lidia.

Una triste notizia vi debbo annunciare,
e ve la do con uno schianto al cuore. Vostro
marito non è più di questo mondo. Accettate
questa dura prova con cristiana fermezza dalle
mani di Dio come l'accolse eroicamente il
vostro Renato. Il 10 Marzo 1945 egli venne
prelevato dalle carceri tedesche di Rivoli per essere
fucilato con rappresaglia insieme ad altri 6 partigiani.
È morto cristicamente dopo essersi confessato e comuni-
cato. Io l'ho assistito in quelle ultime ore e l'ho confortato
in quei supremi istanti con i precetti della nostra fede
additandogli in cielo un premio eterno per i spiriti che
nuovano in gloria di Dio. Io l'ho condotto sereno
e fiducioso in Dio davanti al plotone di esecuzione: egli è
caduto personando invocando J. Cristo e gridando per una
ultima volta "Viva l'Italia".